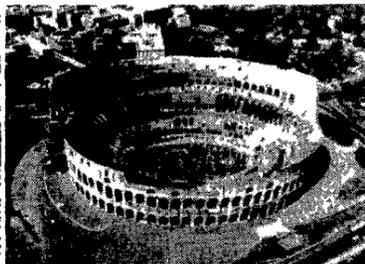
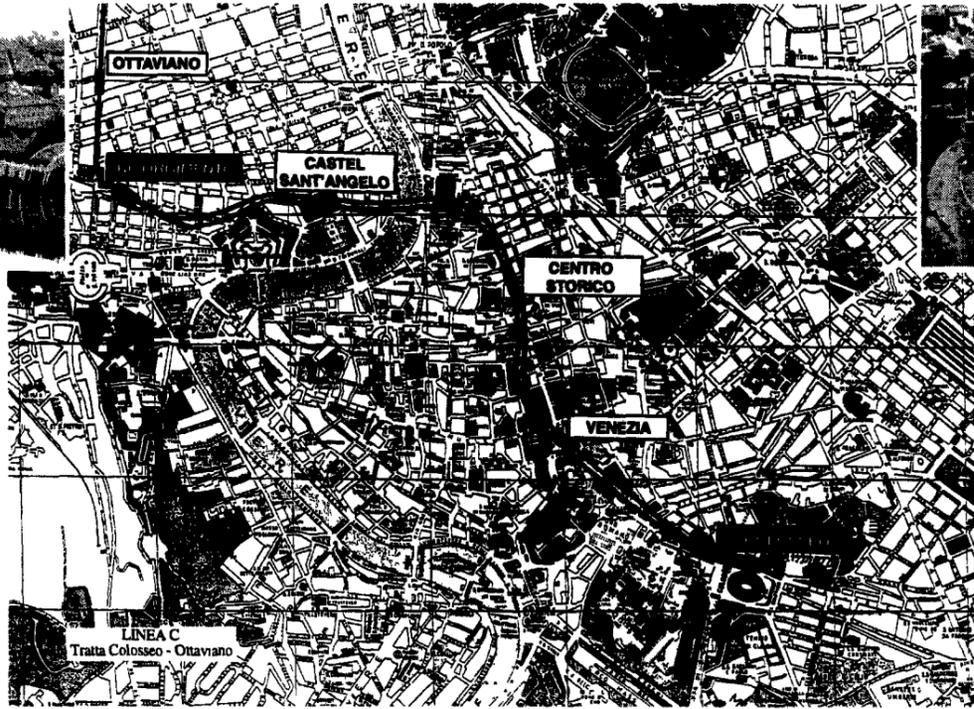
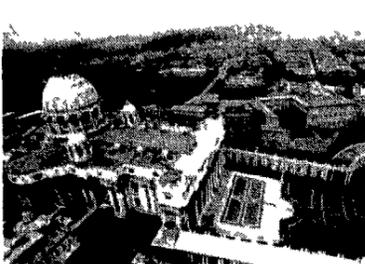


Presentata da Rutelli e Tocci la nuova tratta, che dovrebbe andare da Pantano a Vigna Clara



Tutto completato in cinque anni

Dal 1996 al 2001. Tanto sarà il tempo che occorrerà per completare la metro C. Ma vediamo quali saranno le scadenze. Il primo appuntamento è quello della conferenza dei servizi dove con le altre aziende (Telecom, Sip, Acea, Italgas ed altre) verrà messa a punto la mappa dei sottoservizi, cosa molto importante per evitare degli stop per rottura di cavi e cose del genere. A fine febbraio approvazione del progetto definitivo. Ad aprile inizio della progettazione esecutiva, cioè quella che curerà tutti i particolari della costruzione. A maggio inizio della deviazione dei mezzi pubblici dove saranno aperti i cantieri. Ci sarà una pausa estiva e quindi a settembre saranno lanciate le prime gare per le opere civili. Sarà l'ultima operazione dell'anno in corso. Nel '97 a gennaio finalmente cominceranno i lavori sul tratto Colosseo-Ottaviano la cui durata dovrebbe essere di 36 mesi. Il completamento della costruzione delle gallerie delle stazioni Ottaviano, Colosseo e Risorgimento e attrezzaggio della linea. Alla fine dell'anno '99 attivazione della linea. Nel 2000 completamento delle stazioni di transito e inizio la tratta Colosseo-S. Giovanni.

Il percorso della nuova linea metropolitana

«Musei» sotterranei ad ogni stazione

Ogni stazione un museo sotterraneo dice il titolo di un documento sulla metro C. Roma può offrire qualcosa in più rispetto ad altre metropoli anche in una stazione sotterranea. Il sovrintendente ai beni archeologici La Regina nel suo breve intervento ha illustrato quello che si potrà fare e valorizzare scavando nel sottosuolo interessato ai lavori. Il tutto a costo zero. Tre sono le opportunità emerse. 1) Alla stazione Colosseo si può prevedere uno slittamento verso i Fori e inserire nei percorsi sotterranei un percorso diretto al Foro entrando dentro questi al loro livello naturale, dopo aver fiancheggiato il tracciato del Foro della Pace e raggiunto la via Sacra. 2) Gli esperti hanno consigliato di prevedere alla stazione di piazza Venezia un percorso d'accesso ai mercati traianei e percorrendo i sotterranei del Campidoglio a questi collegati, accede direttamente al nuovo polo museale capitolino. 3) alla stazione del centro storico che sorgerà a Largo Chigi gli esperti hanno chiesto di verificare la possibilità di penetrare direttamente nella zona degli scavi dell'Isola romana che si trova sotto la chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

Metro C, la linea del Giubileo

Colosseo-piazza Risorgimento senza fermate

Trenta metri sotto il Tevere

Colosseo-Ottaviano, tutta una volta con una sola fermata a piazza Risorgimento. Inizialmente la metro C curerà soltanto gli interessi del Giubileo. Una scelta forzata perché i tempi o mai strettissimi costringeranno gli amministratori capitolini ad aprire un servizio di trasporto senza le stazioni intermedie (piazza Venezia, Largo Chigi, quella di piazza Cavour che si chiama Castel S. Angelo, piazza Risorgimento). Non si fa in tempo ad ultimare. Ma questo non significa che non si lavorerà perché l'obiettivo è di riuscire ad aprire gradualmente nel corso dell'anno 2000. Stesso discorso per il tratto Colosseo-S. Giovanni che è stato deciso in un secondo momento. Anche qui si lavorerà solo per cercare almeno di renderlo attivo nel corso dell'anno giubilare. Ma è molto più probabile che diventi operativo soltanto nel 2001. La stazione a S. Giovanni sarà collocata a piazzale Appio, ci sarà una fermata a via Ardeatina dietro l'ospedale S. Giovanni e quindi raggiungimento del Colosseo dove proseguirà per Ottaviano attraversando il Tevere in sotterranea, trenta metri sotto il letto del fiume. I convogli avranno una frequenza di tre minuti e saranno a detta di Tocci il meglio che il mercato offra a livello di nuove tecnologie, naturalmente compatibile con le altre due metropolitane. Le stime parlano di un trasporto giornaliero di 20 mila persone con possibilità di arrivare a 25 mila.



Walter Tocci, assessor al Traffico

Metro C, ora è il progetto. È quello definitivo quello che dopo gli altri passaggi burocratici (progetto esecutivo e le gare di appalto) diventerà operativo. Se non ci saranno intoppi nel gennaio del '97 trivelle scudi perforatori pale meccaniche e ogni altro tipo di macchina comincerà a perforare e penetrare nelle viscere del centro storico per portare a termine entro il dicembre del '99 il lungo tunnel che collegherà il Colosseo alla stazione Risorgimento per unificarsi alla già esistente stazione Ottaviano. Il tutto in quattro anni, tre di lavori effettivi. Un'impresa da Guinness dei primati se questi tempi saranno veramente rispettati. È una corsa contro il tempo dove non è possibile avere pause e commettere errori. Come abbiamo detto in altre occasioni, questa della metro C è la grande scommessa di questa giunta. Una futura riconferma dell'attuale vertice del Campidoglio nelle elezioni dell'autunno del '97 passa attraverso questa opera la più importante fra tutte quelle giuliane ma anche di fondamentale importanza per una città come Roma che di servizi di trasporto sotterranei è indietro anni luce. Riusciranno i nostri eroi (Rutelli e Tocci) a centrare l'obiettivo? Con un po' di fortuna può darsi. L'importante è crederci e loro ci credono ciecamente. Noi siamo pronti

Paolo Caprio: a rimboccarci le maniche dice perentorio il sindaco Rutelli e anche la città. Dobbiamo farcela pur considerando i limiti e le carenze che questa metropoli si porta appresso. Gli strumenti per riuscirci ci sono tutti. La linea C si realizzerà attraverso quattro interventi diversi tra loro ma convergenti. A spiegarceli è il sindaco. Si parte dal tratto esterno che va dal raccordo anulare a Pantano i cui lavori sono già in corso poi il tratto intermedio dal raccordo a S. Giovanni che è riuscito a reperire i necessari finanziamenti il tratto centrale e infine zeri i soldi del Giubileo e infine il tratto Ottaviano-Foro Italico con aggancio al nodo ferroviario della Roma nord. Questo si farà nel caso di svolgimento delle Olimpiadi nella capitale nel 2004 e sarà finanziata dai fondi che verranno stanziati per l'occasione. Sarà una metro che metaforicamente camminerà alla luce del sole. La giunta per tenere i cittadini al corrente della situazione dello stato d'avanzamento dei lavori degli eventuali problemi che potrebbero sorgere ha allestito una mostra informativa permanente all'interno della stazione del Colosseo della metro B. Tutti potranno avere notizie anche via telefono. Basterà chiamare il 5916480 per sapere tutto e di tutto. E la prova trasparenza



Francesco Rutelli, sindaco di Roma

Pioggia di miliardi aspettando il 2004

Una metropolitana ha costi elevati ma la giunta capitolina è riuscita a reperire i fondi necessari per dare il via all'opera. L'impegno finanziario della metro C va diviso in quattro parti, avendo ognuna di queste un diverso tipo di provenienza diversa. Si tratta del 50% del costo delle opere, l'altra metà la metterà il Comune. Cominciamo con la prima parte del tracciato quella che va da Pantano al raccordo anulare. Per questi lavori sono stati utilizzati 200 miliardi stanziati nel lontano 1986. Uno dei tanti finanziamenti pubblici rimasti nel cassetto. Verranno rifatti con questi le stazioni e il nuovo materiale rotabile. Per il tratto raccordo anulare a S. Giovanni la giunta capitolina ha reperito ben 1200 miliardi su 4 mila che il governo aveva messo a disposizione per i Comuni che ne avevano fatto richiesta per migliorare il trasporto pubblico. Un bel gruzzolo che è stato ottenuto anche con il consenso delle altre giunte comprensive di fronte alle esigenze della capitale. Per la S. Giovanni-Ottaviano sono arrivati 1000 miliardi dal governo che per le opere giuliane ne ha stanziati tremila. Per quanto riguarda invece la Ottaviano-Vigna Clara discorso lungo a venire si spera nelle Olimpiadi del 2004. Soltanto attraverso questo evento si potranno reperire soldi. Altrimenti si vedrà.

Il sottosegretario Scalzini cerca una riconferma e blandisce il sindaco Rutelli

«Più poteri a Zanda? Sono d'accordo»

Carlo Fiorini: «Rutelli, Tocci e Zanda? Un bel team per gestire il Giubileo». Il sottosegretario Nicola Scalzini getta acqua a piene mani sulle polemiche che dei giorni e dei mesi scorsi tra il suo ufficio e il Campidoglio. Anzi per lui le polemiche non ci sono ma state pure invenzioni giornalistiche. Promette che in dieci giorni il decreto di spesa dei 3 mila miliardi per il Giubileo a cui tanto tiene il sindaco potrà essere approvato e si dice pronto ad accogliere tutte le proposte del Comune. Prima fa tutte le se. Rutelli lo chiederà formalmente quella di affidare alla Spa Giubileo di Luigi Zanda un ruolo di coordinamento delle attività di attuazione. Su questo tema della Spa si devono mettere d'accordo loro, afferma il sottosegretario la

sciando intendere che lo scontro sarebbe tra il sindaco e la sua stessa maggioranza. Poi senza mezzi termini il burocrate incaricato di gestire Roma Capitale e Giubileo dice che spera in un rinvio da parte del nuovo presidente del consiglio. Cosa vorrà fare nel nuovo governo? Questo posto comincia a piacermi. L'occasione per stendere tappeti d'oro sulla strada che porta Rutelli al Giubileo. Nicola Scalzini l'ha costruita da se. Len pomengio ha convocato i giornalisti per una conferenza stampa di presentazione sullo stato dell'arte dei progetti e dei finanziamenti per il Giubileo. Ma l'argomento principe è stato quello dei suoi rapporti con il sindaco. Alla voce che Rutelli voglia chiedere come prima cosa a

Maccanico di scegliere un altro uomo al suo posto lui dice di non crederci. «Lo dicono i giornali ma io conosco Rutelli e quindi non posso crederci. Noi siamo sempre stati al servizio di Roma. Sono stato io ad impegnarmi affinché i 1275 miliardi di lire dei 4 mila disponibili per i trasporti a livello nazionale andassero a Roma», dice Scalzini snocciolando uno dopo l'altro i suoi meriti. E sull'ultimo conflitto sulla richiesta di Luigi Zanda, presidente dell'Agenzia per il Giubileo di una legge che indichi la Spa come unico soggetto coordinatore delle opere? «Se questa richiesta è davvero e se me la fa il sindaco io non alcun problema ad accoglierla», dice il sottosegretario. «Ma mi sembra che una scelta del genere debba farla il consiglio comunale e

che il problema sia lì. Anche sull'allarme per la mancata approvazione della legge di spesa che deve dare il via libera agli stanziamenti della Finanziaria il sottosegretario tranquillizza il sindaco. «Entro 10 giorni si può provare il decreto e già pronto anche se fino a ottobre quei soldi non servono e quindi tanta fretta non è giustificata». E Scalzini mette una pietra anche sopra la polemica andata avanti per mesi sulle caratteristiche che doveva avere il cosiddetto metro del Giubileo. «Vedete il fatto che io abbia avanzato l'ipotesi del metrò leggero è servito ad accelerare tutto. Proprio oggi (ieri ndr) il Comune ha potuto presentare il proprio progetto definitivo. La competizione ha accelerato i tempi».

Oggi giornata campale per il traffico, ieri Prati in tilt

Un altro corteo, bus deviati

Stona di solito traffico. Giovedì i vigili del fuoco hanno messo a dura prova la fluidità della viabilità nel centro storico. Ieri ad essere messo sotto pressione è stato il quartiere Prati. A manifestare questa volta sono stati i leoncavalli. Si sono radunati a piazza Cavour davanti al palazzo. Non erano molti, non più di ottanta ma sufficienti a mettere a soqquadro il traffico locale. Ma non si sono fermati a piazza Cavour, dopo un po' si sono spostati in corteo naturalmente seguiti dalla polizia fino a raggiungere via degli Scipioni dove nella notte era stata fatta esplodere un ordigno sotto la sede dell'Anpi, l'associazione dei partigiani. Il magnabile lo stato di crisi in cui è caduto il quartiere già caotico di per se a livello di traffico considerando che a complicare le cose ci si è messa anche una pioggia battente. A Roma basta un minimo acquazzone per mandare in tilt il

precaro equilibrio della viabilità. Insomma un'altra giornata all'insegna del caos in attesa di quello che accadrà oggi con la programmata manifestazione degli immigrati. Il problema non riguarda soltanto il traffico privato ma soprattutto quello pubblico che già giovedì ha dovuto subire delle deviazioni per via del corteo dei pompieri. Mentre in quell'occasione l'Atac è stata informata soltanto all'ultimo della manifestazione con deviazioni di bus e tram stabiliti senza preavviso provocando la giusta reazione degli utenti. Questa volta la prefettura ha avuto il buon senso di comunicare le cose in anticipo permettendo alla azienda dei trasporti di prendere gli adeguati provvedimenti per tempo. Dalle 15 alle 20 l'Atac devierà 29 linee tra le quali 181, 185, 187, 190, 192 ed il 95 che normalmente passano da via Cavour verso dei Fori Imperiali e piazza Venezia.

L'azienda dei trasporti inoltre informata in una nota che da ieri sera è chiusa al traffico via Goto per lavori urgenti dell'Italgas che dureranno dieci giorni. Fino al termine dei lavori le linee 3, 4, 36, 36 bis, 38, 38 bis, 57, 317 e 319 provengono da via XX settembre e che abitualmente transitano per via Cotto saranno deviate in via Paterno e via Volturmo. E Atac e il Cotral come ormai ogni giorno ha reso noto il bollettino dell'andamento del trasporto nella giornata. Rispetto a giovedì c'è stato un lieve miglioramento. Delle 22.420 corse programmate, quelle perse sono state 1007 contro le 1158 di giovedì. Di queste 471 per mancanza dei conducenti o ritardi. Per quanto riguarda il Cotral 7099 erano le corse programmate. Di queste 61 non sono state effettuate per la mancanza di 50 autobus. Il giorno prima erano state 51 le corse saltate.